



associazione nazionale dirigenti pubblici
e alte professionalità della scuola
STRUTTURA TERRITORIALE REGIONE TOSCANA



Firenze, li 03.11.2023

Al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale,
Dott. Ernesto Pellecchia

Spett. le Direttore,

poiché in questi giorni sono in atto delle ispezioni, di cui sono stati incaricati alcuni dirigenti tecnici, in quanto Presidente regionale dell'associazione in intestazione, mi corre l'obbligo di rappresentarle quanto segue.

1. Le ispezioni, nella lettera d'incarico, devono contenere indicazioni ben precise rispetto alle motivazioni che le informano e soprattutto in merito all'oggetto di cui si tratta, che deve essere ben individuabile e circoscritto. Osserviamo che laddove l'incarico è definito in maniera generica o fumosa, si prelude a un operato ispettivo di pari natura, prevedendo altresì un ambito indeterminato di esercizio del potere di controllo, da parte dell'incaricato, che finirà per essere inevitabilmente esorbitante e improprio.
2. La presenza degli ispettori durante gli incontri tra dirigenti e rappresentanti delle istituzioni locali è del tutto impropria e non può essere giustificata in alcun modo dalle ispezioni in corso. I dirigenti scolastici non hanno necessità di alcun sostegno o guida nel corso delle loro varie interlocuzioni. Anzi, detta presenza finisce per creare nei presenti la percezione di avere di fronte un dirigente "commissariato" e per condizionare il corso delle interlocuzioni stesse.
3. Le ispezioni non possono essere usate come strumento di pressione affinché gli stessi compiano determinate scelte.
4. L'attività ispettiva non può protrarsi indeterminatamente ma deve terminare, salvo proroghe motivate, entro trenta giorni così come previsto per ogni procedimento amministrativo dalla legge n. 241/1990.

Muovendo dalla consapevolezza che non sussiste un rapporto di subordinazione tra la dirigenza tecnica e quella scolastica, ma di collaborazione per il comune fine di difesa e promozione degli interessi della cittadinanza, per queste ragioni sono a invitarla a intervenire per ripristinare la legittimità degli atti e impedire l'espandersi del disdoro che inevitabilmente ricade sull'Ufficio da Lei diretto. Ci auguriamo che un tale intervento sia tempestivo anche per evitare che la situazione si inasprisca e inneschi da parte nostra le debite azioni a tutela e difesa degli associati e della nostra stessa associazione.

Alessandro Artini

(Presidente ANP Toscana)

